Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Lunedì, 4 settembre** | **Numero 207**

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » **36**: » **19**: » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » **80**: » **41**: » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **936** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Nostro consolato in Aleppo è istituito un posto di vice console di 1ª categoria con obbligo di tener residenza in Adana.

Art. 2.

Il posto di vice console in Aden è soppresso.

Art. 3.

Il posto di secondo vice console in Nizza è soppresso.

Art. 4.

Gli assegni locali annui da corrispondersi agli ufficiali di 1ª categoria nelle residenze sotto indicate, sono fissati come segue:

Aleppo, al console L. 14,000.
Aleppo (Adana), al vice console L. 11,000.
Amburgo, al console L. 18,000.
Nizza, al console L. 23,000.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto a datare dal 1° agosto 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 9 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Giuliano.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 932

R. decreto 28 luglio 1911, col quale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa agraria di Ucria.

N. 933

R. decreto 28 luglio 1911, col quale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa agraria di Contessa Entellina.

N. 934

R. decreto 31 luglio 1911, col quale, su proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della confraternita di Santa Croce di Spoleto viene trasformato a favore del locale ospedale di San Matteo degli Infermi.

N. 935

R. decreto 9 agosto 1911, col quale, su proposta del ministro dell'interno, il comune di Anticoli di Campagna è autorizzato a cambiare la sua denominazione in quella di Fiuggi.

N. 941

R. decreto 9 agosto 1911, col quale, su proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Molfetta di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia in base alla tariffa stabilita colla deliberazione consiliare 24 ottobre 1910.

N. 942

R. decreto 9 agosto 1911, col quale, su proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Fossalta Piave di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata dal Consiglio comunale in adunanza del 25 maggio 1911.

N. 943

R. decreto 9 agosto 1911, col quale, su proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Saludecio di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 5 maggio 1910.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, approvato con R. decreto 26 maggio 1901 e modificato con R. decreto 6 marzo 1902;

Dispone:

La ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali si terrà dal 12 al 19 ottobre p. v. presso i seguenti Istituti di belle arti:

RR. accademie di belle arti di Milano e Torino; RR. istituti di belle arti di Roma, Napoli, Lucca, Firenze, Bologna, Palermo, Venezia, Parma e Modena; l'Accademica Ligustica di belle arti di Genova; l'Accademia di belle arti di Perugia; l'Accademia provinciale di Ravenna; e gli Istituti di belle arti di Siena e Urbino.

Roma, 31 agosto 1911.

Il ministro
CREDARO.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO degli assegni di riposo conferiti ai maestri elementari, alle loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione durante il *1° trimestre* dell'anno 1911 a carico del Monte pensioni degli insegnanti.

Adunanza del 28 gennaio 1911:

D'Agostino Raffaele, pensione L. 2247.33.
Pirani Alfonso, id. L. 1541.28.
Rosadi Gerardo, id. L. 1540.
Gramignacci Agostino, id. L. 1511.
Bianco Luigi, id. L. 1498.78.
Grimaldi Luciano, id. L. 1460.
Caputi Ferdinando, id. L. 1422.50.
Forcellati Giuseppantonio, id. L. 1410.
Romeo Maurizio, id. L. 1406.81.
Caiati Giuseppe, id. L. 1396.97.
Riccheri Emanuele, id. L. 1380.
Perotta Antonio, id. L. 1359.48.
Savorelli Gaetano, id. L. 1305.02.
Pallotta Argia, ved. De Sanctis, id. L. 1276.87.
Tolone Domenico, id. L. 1251.70.
Girolami Giuseppe, id. L. 1249.39.
Samperi Luigi, id. L. 1222.24.
Pivato Valentino, id. L. 1194.86.
Merlo Albino, id. L. 1196.20.
Anelli Luigi, id. L. 1180.28.
Zonca don Andrea, id. L. 1166.59.
Villatico Luca, id. L. 1163.63.
Allissi Nicola, id. L. 1157.30.
Cacace Virginia, id. L. 1156.
Chiarini Ottavia, id. L. 1152.
Comerci Domenico, id. L. 1115.48.
Cosoli Berenice in Guerrieri, id. L. 1059.06.
Villa Luigia, id. L. 1057.37.
Caneva Maria, id. L. 1045.27.
Visconti Clementina in Schiavoni, id. L. 1032.70
Carlone Lucio, id. L. 985.59.
Migliori Luigia, id. L. 961.62.
Serra Lucia, id. L. 953.24.
Calza Giovanni, id. L. 952.61.
Mazzarelli Emilia, id. L. 944.70.
Martignoni Maria Teresa, id. L. 941.53.
Cattaneo Antonia, ved. Lucioni, id. L. 9[illegible]2.64.
Turri Edvige in Notari, id. L. 920.07.
Guerrieri Rosa in De Angelis, id. L. 904.69.
Giorgini Anna, ved. Vaccari, id. L. 880.37.
Ferrario Rosa in Norcini, id. L. 852.33.

Tavella Lina in Bisio, pensione L. 846.52.
Capella Rosa in Barberini, id. L. 835.50.
Maffi Ercole, id. L. 826.63.
Andreoli Anna Maria, ved. Bacchetta, id. L. 870.43.
Martelletti Francesca, id. L. 752.87.
Andreoli Giuseppe, id. L. 700.
Farina Felice, id. L. 676.66.
Ciani Cesare, id. L. 670.67.
Baldanza Clorinda, id. L. 601.60.
Pisarri Nicolina, ved. Trippitelli, id. L. 515.43.
Pirla Lucia, id. L. 507.78.
Gavi Daniele, id., L. 496.12.
Migliavacca Giuseppina, id. L. 487.17.
Panzi Giuseppina, id. L. 481.63.
Santaniello Adelia in Patalano, id. L. 455.45.
Minnucci Vincenzo, id. L. 438 56.
Genasio Franceschina, id. L. 331.43.
Calderara Beatrice, ved. maestro Magliotti e figli, id. L. 916.50.
Carboni Maria, ved. m. Macchiavelli, id. L. 600.14.
Mossetti Angela, ved. m. Mandalino, id. L. 563.34.
Torchi Carmela, ved. m. Venturoli e figli, id. L. 508.10.
Paparano Anna, ved. m. De Litala, id. L. 481.07.
Zonta Maria Luigia, ved. m. Menini, id. L. 450.
Maccani Francesca, ved. m. Lambella, id. L. 429.29.
Magrone Martina, ved. m. Ambrosoni e figli, id. L. 318.32.
Ghilini Maria, ved. m. Nato e figli, id. L. 286.79.
Colturi Maria, ved. m. Meraldi e figli, id. L. 252.44.
Donazzulo Giovanna, ved. m. Maschio, id. L. 250.
Cambule-Sacco Rosa, ved. m. Manca e figli, id. L. 250.
Filippi Maria Giuseppina, ved. m. Zanetti, id. L. 250.
Ciotti Marianna, ved. m. Susi, id. L. 250.
Orfano maestra Frignagnani Annunciata in Leo, id. L. 404.49.
Orfani maestro Crimi Gioacchino, id. L. 335.24.
Orfani maestro Sebastiani Giovanni, id. L. 250.
Orfani maestra Bozzelli Irene in Colantoni, id. L. 250.
Orfani maestra Feraboni Maria, ved. Gazzi, id. L. 250.
Arcuri Vincenzo, indennità L. 1855.29.
Santostasi Vincenza in Petrelli, id. L. 1258.50.
Leonardi Domenica in Dallari, id. L. 1183.81.
Biliotti Maria detta Eugenia, id. L. 1142.76.
Fonso Giovanni, id. L. 990.52.
Figini Maria in Forneris, id. L. 821.96.
Brandolisio Maria in Rigoni, id. L. 667.72.
Anzelmo Raffaela in Sacchitelli, id. L. 664.97.
Mollica Francesca, ved. m. Morabito e figli, id. L. 1138.13.
Beninu Francesca, ved. m. Cappari, id. L. 758.44.
Lancellotti Antonietta, ved. m. Signorelli e figli, id. L. 347.22.
Orfani maestra Licata in Di Prima, id. L. 1106.03.

Adunanza del 25 febbraio 1911:

Nielli Luigi, pensione L. 1440.
Antonuccio Giuseppe, id. L. 1390.
Carbone Antonino, id. L. 1320.37.
Campolmi Cherubino, id. L. 1280.88.
Cottini Gaudenzio, id. L. 1251.70.
Demuro Gio. Batta, id. L. 1230.
Piccinini Giovanni, id. L. 1213.05.
Tombolato Angelo, id. L. 1163.55.
Cracco Arcangelo, id. L. 1163.55.
Geremia Teresa, id. L. 1030.
Rosada Angelo, id. L. 1058.05.
Monchiero Domenica, id. L. 1052.24.
Serraino Carmela in De Septis, id. L. 1040.17.
Radina Luigia Maria in De Corte, id. L. 1004.61.
Cavuoti Francesco Saverio, id. L. 979.27.
Persenda Maria in Rolfo, id. L. 975.67.
Ruaglia Maria, id. L. 889.47.
Bonaretti Maria, ved. Schiavetti, pensione L. 883.35.
Carlevaris Angela, ved. Perotti, id., L. 876.09.
Romedi Carolina, ved. Salomoni, id. L. 870.13.
Mataro Oronza Michelina, ved. Cito, id. L. 857.06.
Francone Luigia, ved. Castagno, id. L. 815.20.
Bazzani Maria, ved. Melzani, id. L. 723.97.
Bonetto Caterina, id. L. 652.07.
Teodori Antonia in Maurizi, id. L. 634.82.
Grifoni Antonio, id. L. 615.06.
Cacciuttolo Eugenio, id. L. 610.33.
Guercio Raffaela in De Luca, id. L. 590.22.
Caretti Virginia, id. L. 536.69.
Casalegno Candido, id. L. 517.32.
Corbetta Angelica, id. L. 509.42.
Tanda-Calvia Francesco, id. L. 498.34.
Fantelli Teresa, id. L. 453.76.
Lanzoni Antenisca, ved. Gandolfi, id. L. 445.86.
Orlandini Ebe in Salvatici, id. L. 405.68.
Plebani Angelica in Micheli, id. L. 400.
Ronzi Saveria, ved. Ferrari, id. L. 400.
Toso Francesco, id. L. 400.
Fai Maria, id. L. 400.
Guerinoni Purissima, ved. Cortesi, id. L. 350.
Pozzo Carolina, ved. Dondero, id. L. 300.
Del Pozzo Elisabetta in Lazioli, id. L. 300.
Bosio don Bartolomeo, id. L. 84.36.
Pellicanò Antonia, ved. Marino, id. L. 68.62.
Tola Maria Francesca, ved. m. Meloni, id. L. 452.50.
Mori Maria, ved. m. Carnevali, id. L. 420.
Gennaro Maria Tommasina, ved. m. Ponte e figli, id. L. 408.20.
Lanza Anna Maria, ved. m. Antoniotti, id. L. 405.85.
Menietto Margherita, ved. m. Bertotti e figli, id. L. 302.
Scungio Emilia, ved. m. D'Adamo e figli, id. L. 250.
Basso Giovanna, ved. m. Pasi, id. L. 250.
Orfano maestra Napolitano Anna in Virgilio, id. L. 280.17.
Orfani id. Calindri Guendalina in Pedetti, id. L. 250.
Orfana maestro Castelli Giuseppe Sabba, id. L. 250.
Orfana maestra Bargagni in Barbarani, id. L. 250.
Orfana maestro Zangrando Gioacchino, id. L. 250.
Montani Antonio, indennità L. 2108.10.
De Via Maria in Longo, id. L. 1228.56.
Broccardo Nereo, id. L. 896.01.
Borghero Enrico, id. L. 845.50.
Lupi Emma in Tessitore, id. L. 585.83.
Orfana maestra Rattia Maria, ved. Fornari, id. L. 808.66
Orfana id. Comini Rosa in Comini, id. L. 807.30.

Adunanza del 29 marzo 1911:

Viani Enrico, pensione L. 2267.78.
Mattiucci Augusto, id. L. 1654.
Tavani Domenico Salvatore, id. L. 1610.
Carlotto Girolamo, id. L. 1510.
Elefante Alfonso, id. L. 1495.88.
Chiabra Cesare, id. L. 1429.84.
Tozzi Amalia, id. L. 1382.74.
Borgatta Lucia, id. L. 1268.44.
Centofanti Angela, id. L. 1264.
Maneglia Pietro, id. L. 1250.74.
Bolognini Daniele, id. L. 1240.
Merli Raffaello, id. L. 1240.
Rinaldi Angela in Cunzolo, id. L. 1228.
Bellezza Anselmo, id. L. 1224.79.
Francone Girolamo, id. L. 1196.89.
Grignaschi Teresa, ved. Maccarone, id. L. 1193.60.
Ciccarelli don Giuseppe, id. L. 1190.
Larese Gortigo Luigi, id. L. 1178.63.
Pepe Michele, id. L. 1166.10.

Cesari Gaetano, pensione L. 1131.32.
Felici Adelia, ved. Bernardi, id. L. 1129.10.
Morganti Luigi, id. L. 1123,99.
Basile Domenico, id. L. 1110.
Magno-Oliverio Emilio, id. L. 1100.93.
Berutti Teresa, ved. Olivero, id. L. 1093.65.
Porta Anna in Ghiglione, id. L. 1051.51.
Boveri Federica, ved. Baldengo, id. L. 1050.74.
Andreatta Biagio, id. L. 1010.34.
Corrizzato Santina, id. L. 995.84.
Tonolini Lorenzo, id. L. 962.60.
Cappello Francesco, id. L. 962.14.
Vercelletti Agnese in Rosso, id. L. 900.49.
Burigana Augusta in Borsoi, id. L. 897.90.
Gentili Rosa, id L. 879.54.
Gandolfo Gerolamo, id. L. 878.94.
Arici Federico, id. L. 864.89.
Musocco Carolina, id. L. 819.08.
Vigentini Francesco, id. L. 807.84.
Francia Teresa, id. L. 793,07.
Cestone Vito, id. L. 738.34.
Cardona Carolina, id. L. 700.
Tangari Gennaro, id. L. 681.72.
Romano Marianna in d'Ambrosio, id. L. 664.38.
Golla Adele Maria, id. L. 653.12.
Casali Ermellina, id. L. 650.72.
Colpi Angelo, id. L. 632.51.
Morale Elisabetta, ved. Recinella, L. 625.76.
Vitali Alessandrina, id. L. 563.87.
Cancelloni Gaetana in Ghirga, id. L. 560.75.
Rossini Giuditta, id. L. 545.10.
Signorile Cherubina, ved. Padovani, id. L. 514.05.
Benassi Erminia in Gualdi, id. L. 476.76.
Mattiello Carlotta, ved. Danzo, id. L. 412.10.
Manfredi Erminia in Della Ca, id. L. 400.
Pedrazzi Merope in Cornoni, id. L. 300.
Mattei Caterina, ved. m. Mongillo, id. L. 573.71.
Monaco Maria, ved. m. Micozzi, id. L. 562.78.
Compagnini Carmela, ved. m. Monachino, id. L. 540.
Valletti Maddalena, ved. m. Borgogno, id. L. 522.59.
Boccardi Savina, ved. m. Bettoni, e figlia, id. L. 473.10.
Gros Maria Margherita, ved. m. Chincherè, id. L. 382.54.
Giacomin Vittoria, ved. m. Nogarin e figlio, id. L. 351.90.
Biola Angela, ved. m. Cesa, id. L. 318.06.
Gambazzi Giulia, ved. m. Ceresa, e figlia, id. L. 262.11.
Galli Annetta, ved. m. Bonarti, e figli, id. L. 250.
Bardelli Giuseppina, ved. m. Vitale, e figli, id. L. 250.
Camisassa Agnese, ved. m. Pignata, id. L. 250.
Tellini Guglielma, ved. m. Benvenuti, id. L. 250.
Pezzi Adele, ved. m. Minardi, e figli, id., supplemento L. 29.45.
Orfano maestra Benvenuti, ved. Scotti, id. L. 250.
Orfani maestra Mezzetti in Alomia, id. L. 250.
Orfani maestra Salardini in Bassi, id. L. 250.
Vetere Achille fu Angelo, indennità L. 2022.86.
Storti Maria in Rossini, pensione id. L. 1435.16.
Zumbo Agata in Morgano, id. L. 1134.02.
De Lucchi Tullio, id. L. 1053.25.
Gioscia Grazia, ved. m. Nardone, e figli, id. L. 1232.80.
Cavalli Maria Teresa, ved. m. Cabrini, e figlia, id. L. 912.24.
Faraone Laura, ved. m. Colabona, e figli, id. L. 860.58.
Lai Maria Rita, ved. m. Lai, e figli, id. L. 615.33.
Guarnieri Cecilia, ved. m. Matteucci, id. L. 574.01.
De Santis Lucia, ved. m. Cellucci, id. L. 481.76.
Orfani maestra Bagianti Vincenza in Magliocchetti, id. L. 577.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nella frazione Poggio del comune di Asti, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto del 2 settembre 1911, esteso a detta frazione il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b* e *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori.

Con R. decreto del 9 luglio 1911:

Prencipe cav. uff. Gaetano, direttore di 1ª classe, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Con R. decreto del 6 agosto 1911:

Grossi rag. Adriano, direttore di 3ª classe, è, a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa, a decorrere dal 16 agosto 1911.

Muccini rag. Nicola, contabile di 1ª classe, è nominato vice direttore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Franchi dott. Brunetto, alunno di 1ª categoria, è nominato segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Bini Pilo, computista di 1ª classe, è nominato contabile di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con Regio decreto del 21 agosto 1911:

Montefredini dott. Gaetano, segretario nelle intendenze, è stato di ufficio collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 15 agosto 1911.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria.

I. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi, per un periodo di 20 giorni, i militari qui appresso indicati avvertendo che quelli di essi, i quali si trovino in comune diverso dal proprio, dovranno rispondere alla chiamata alle armi nello stesso giorno stabilito per la presentazione dei militari della loro arma e specialità appartenenti al comune in cui si trovano:

a) il giorno 11 settembre p. v.,

1. i militari di 2ª e di 3ª categoria, non istruiti, appartenenti al distretto di Nola e residenti nell'isola di Capri, delle classi dal 1872 al 1887, incluse:

b) Il giorno 1° ottobre p. v.,

2. i militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alle specialità del genio lagunari e ferrovieri, di

tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

c) Il giorno 18 ottobre p. v.,

3. i militari di 1ª categoria della classe 1883 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), dei distretti di Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Como, Ivrea, Lecco, Milano, Novara, Pavia (circondario di Mortara) Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli;

4. i militari di 1ª categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

5. i militari di 1ª categoria delle classi 1883, 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

6. i militari di 1ª categoria delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cefalù, Cosenza, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.

Alle chiamate di cui ai precedenti nn. 2, 3, 4, 5 e 6 dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette, ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva, e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimente chiamati alle armi:

7. gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1881, 1886, e 1887, effettivi al 4° reggimento genio, destinati in caso di mobilitazione alle compagnie lagunari;

8. gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1886 e 1887, effettivi al 6° reggimento genio;

9. gli ufficiali di complemento, nati nell'anno 1883 effettivi ai reggimenti d'artiglieria da campagna (escluso il treno), residenti nel territorio dei distretti indicati nel precedente n. 3;

10. gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1886 e 1887, effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna (escluso il treno);

11. gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1883, 1886 e 1887, ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno);

12. gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1881, 1886 e 1887, ascritti all'artiglieria da montagna, residenti nel territorio dei distretti indicati al precedente n. 6.

Sono esclusi dalle chiamate quelli degli ufficiali in congedo sopra indicati che si trovano a risiedere nell'isola di Sardegna.

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quegli ufficiali in congedo delle rispettive armi e specialità, che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati riceveranno, per cura dei comandi di corpo cui sono effettivi, partecipazione della chiamata in servizio, della loro assegnazione e del giorno fissato per la presentazione alle armi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa o di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale*.

II. La presentazione dei militari di truppa richiamati avrà luogo nelle prime ore del mattino dei giorni suindicati.

III. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi nel giorno per essi stabilito, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro, che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia (che accordi facilitazioni di viaggio ai militari) o per mare, le richieste mod. *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

IV. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, l'indennità di trasferta di 2ª categoria (L. 0.70).

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta di 1ª categoria (L. 1.20) loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che, per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia, per tramvia, o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, l'indennità di trasferta di 2ª categoria (L. 0.70).

V. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma o specialità dell'esercito permanente, o di milizia mobile, secondo che appartengano all'uno o all'altra; ove trattisi di militari di 2ª o di 3ª categoria saranno senz'altro dispensati dalla chiamata.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

VI. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, secondo che all'uno o all'altra appartengano, quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, al comando del distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno otto giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0/0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

Ai militari di 2ª e di 3ª categoria che avessero diritto al rinvio per uno dei detti motivi, sarà invece concessa la dispensa dalla chiamata.

VII. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 11 (se ascritti all'esercito permanente o alla milizia mobile) o negli articoli 1, 5 e 6 (se ascritti alla milizia territoriale) del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvato con R. decreto del 13 aprile 1911, n. 374;

b) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare, se ascritti all'esercito permanente o alla milizia mobile; si trovino all'estero, se ascritti alla milizia territoriale;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno otto giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

VIII. I richiamati, qualunque sia l'arma, corpo o specialità cui appartengono, i quali siano muniti di regolare certificato d'idoneità alla condotta di automobili e motocicli, rilasciato dalle prefetture del Regno, all'atto in cui si presentano alle armi dovranno dichiarare tale loro idoneità e produrre il relativo certificato, in base al quale saranno avviati a prestar servizio presso i riparti automobilisti del 6° reggimento genio.

IX. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello a cui ciascun richiamato deve essere avviato.

X. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia, di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L.	0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	»	0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede il comando del distretto.

XI. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

XII. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati. Esso è pagato dai sindaci il lunedì di ogni settimana.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il perentorio termine di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

L'ammontare dei soccorsi non riscosso entro il giorno 26 novembre 1911 sarà prescritto.

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 18 giugno 1911:

Muzzu dott. Giosuè, segretario di 2ª classe, in aspettativa per infermità, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 27 maggio 1911:

Berio cav. Felice, sostituto avvocato fiscale di 1ª classe, in aspettativa, collocato a riposo, per infermità comprovata, con decorrenza dal 1° febbraio 1911.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 20 aprile 1911:

Manescotto Giovanni, ufficiale d'ordine di 4ª classe, già sospeso dal grado e dallo stipendio, a tempo indeterminato, destituito dall'impiego, a decorrere dal 9 settembre 1910.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1911:

I seguenti ufficiali d'ordine dei magazzini militari sono promossi alla classe superiore con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1911 e per l'anzianità dalle date sottoindicate:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Dal 1° marzo 1911:

Rossi Giovanni.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Dal 1° marzo 1911:

Giordano Giovanni.

Dal 16 marzo 1911:

Gioia Giuseppe.

Dalla 4ª alla 3ª classe:

Dal 1° marzo 1911:

Bonatti Guelfo.

Dal 16 marzo 1911:

Minacapelli Giuseppe.

I seguenti ufficiali d'ordine di 5ª classe sono promossi alla 4ª classe, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dalle date sottoindicate:

Dal 1° marzo 1911:

Rivetti Angelo.

Dal 16 marzo 1911:

Abbele Domenico.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 maggio 1911:

Carlucci Raffaele, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Marsili Lucilio, sottotenente contabile — Ciccola Giuseppe, id. id., accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali commissari cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Cremaschi Giovanni, tenente commissario — Baldelli Angelo, id. id. — Giampaoli Ettore, sottotenente id.

I seguenti ufficiali commissari cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nella milizia territoriale, a loro domanda.

Solarino Vincenzo, tenente commissario — Della Torre Enrico,

I seguenti ufficiali commissari cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età e sono iscritti, con lo stesso grado ed anzianità nella riserva, a loro domanda:

Greco Oronzo, tenente commissario — Bertaia Adolfo, sottotenente id.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Papete Paolo, tenente 16 artiglieria campagna — Gagliardi Francesco, id. 6 genio, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ner ragione di età, ed inscritti, con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva nell'arma rispettiva, a loro domanda.

I seguenti ufficiali d'artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età ed inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda:

Molinari Pietro, tenente 9 artiglieria campagna — Cremasco Maurizio, id. 17 id. id. — Laurenzi Fabbrizio, id. 2 id. id. — Lisardi Vittorio, id. 5 id. fortezza (costa e fortezza).

I seguenti ufficiali d'artiglieria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Filippi Alberto, tenente 1° artiglieria Montagna — Mondaini Giuseppe, id. reggimento artiglieria a cavallo (T) — Sapegno Giuseppe, tenente 1° artiglieria montagna — Mochi Gian Giuseppe, sottotenente 20 id. campagna.

Con R. decreto del 15 giugno 1911:

Colosimo Pietro Paolo, sottotenente contabile, considerato dimissionario dal grado, ai termini del R. decreto 19 aprile 1903.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

Mogali Giuseppe, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Fornaciari Camillo, tenente 4 artiglieria fortezza (costa) — Denaro Filippo, sottotenente 4 id. id. (id.), cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Branca Adolfo, capitano 5 id. id. (costa e fortezza) — Bernardini Pasquale, tenente 4 id. id. (costa) — Rusca Pietro, capitano 1° genio, id. id. id., e sono iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma rispettiva, a loro domanda.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Piasco cav. Efisio, maggiore personale permanente distretti, collocato in posizione ausiliaria dal 29 marzo 1911.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Montagna Salvatore, capitano artiglieria — Garbetti cav. Eugenio id. id. (T) — Nicola cav. Pietro, id. genio, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado e la relativa uniforme.

Farmacisti militari di complemento:

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Miglino Mario, soldato di 3ª categoria, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Colonnelli promossi maggiori generali:

Chinotto cav. Antonio, comandante 80 fanteria, nominato comandante brigata Re.

D'Amico cav. Carlo, capo di stato maggiore VII corpo d'armata, id. id. id. Basilicata.

Queirolo cav. Giuseppe, comandante 2 bersaglieri, id. id. id. Pavia.

Con R. decreto del 1° luglio 1911:

Mazzitelli cav. Achille, tenente generale designato per l'eventuale comando di un'armata in guerra, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1911.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 maggio 1911:

Chiellini Lionello, tenente 41 fanteria, collocato a disposizione Ministero affari esteri e destinato R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Garelli cav. Arnaldo, maggiore a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 1° giugno 1911.

Giordano Edoardo, capitano id. id., id. id. id. dal 13 maggio 1911.

Alessi Teodoro, id. id. id., id. id. id. dal 1° giugno 1911.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Giacchetti Giuseppe, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 23 giugno 1911.

Manara cav. Carlo, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Monaco Alfieri, id. 15 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Mazzei Lapo, tenente 60 id., id. id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Pasini Gaspare, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 23 giugno 1911.

Franco conte Alberto, id. reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, aggiunto al cognome il titolo nobiliare come appresso: Franco nobile conte Alberto.

Arma di artiglieria.

(Ruolo combattente).

Con R. decreto dell'11 maggio 1911:

Ranti Giuseppe, tenente 19 artiglieria campagna (T), collocato a disposizione Ministero esteri dal 14 maggio 1911 e destinato R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Lucci cav. Guglielmo, maggiore direzione artiglieria Roma, incari-

cato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra dal 22 giugno 1911.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 27 maggio 1911:

Sorgi Vincenzo, capitano distretto Chieti, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° giugno 1911.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Bernardini Lamberto, capitano in aspettativa per infermità temporie incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 21 maggio 1911:

Gerundo cav. Giuliano, tenente colonnello medico direttore ospedale Padova, esonerato dalla carica sopraindicata e nominato direttore ospedale militare principale Cava dei Tirreni (Salerno).

Steffenoni cav. Ettore, id. ospedale Novara, nominato direttore ospedale militare principale Udine, dal 1° luglio 1911.

Trombetta cav. Edmondo, id. scuola applicazione sanità, id. id. id. Padova e comandato scuola applicazione sanità militare.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Bozzo Armando, tenente contabile in aspettativa per infermità non dipendenti dal servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi come concessa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Pagani Vittorio, capitano contabile 73 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 14 maggio 1911:

Carpano Matteo, tenente veterinario a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero dal 24 maggio 1911.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Barletta Gaetano, capitano veterinario reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 18 giugno 1911:

Taglialegni cav. Aristeo, archivista capo, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° agosto 1911.

Zappieri Ulderico, archivista di 1ª classe, id. id. id., per anzianità di servizio e per età, dal 1° luglio 1911, col grado onorario di archivista capo.

Personale insegnante.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1911:

Frattini dott. Giovanni professore titolare di 2ª classe, di lettere e scienze, promosso alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di [illegible], ridotto ad annue L. [illegible] per ragione di [illegible] dal 1° maggio 1911.

Forte dott. Oreste, id. 3ª id., id. id., id. alla 2ª id.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura

Con Regi decreti del 26 gennaio 1911.

Salucci cav. Alberto, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato a Catanzaro ed è temporaneamente applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Spoleto.

Petroli cav. Alfredo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Cosenza ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro con funzioni di sostituto procuratore generale.

Piccirilli cav. Carlo, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Girgenti ed è applicato contemporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Zuppetta Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, in aspettativa per infermità è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi, ed è temporaneamente posto fuori del rolo organico della magistratura.

Giaccone Giuseppe, giudice aggiunto in funzioni di pretore nel mandamento di Collesano, è nominato per anzianità, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia.

I sotto indicati giudici aggiunti di 1ª categoria, sono nominati per anzianità, giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti:

Porcu Dessi Giuseppe, nel mandamento di Decimomannu;
Stefani Azolino, id. di Pellegrino Parmense;
Pistoni Saverio, id. di Seminara;
Arnaldi Guido, id. di Arzignano;
Polini Michele, id. di Vernole;
Giordano Antonino, id. di Riccia;
Ponteri Pericle, id. di Biandrate;
De Rosa Cesare, id. di Ostuni;
De Philippis Vito, id. di Putignano;
Ferrari Annibale, id di Altamura;
Casano Luigi, id. di Mercato Saraceno,
Marietti De Mayan, Celestino, id. di Bagolino;
Francavilla Giuseppe, id. di Francavilla Fontana;
Viale Carlo Oreste, id. di Condove;
Romagnolo Luigi Gino, id. di Breno;
Bianchi Saverio, id. di Carovilli;
Ardoino Gabriele, id. di Porto Torres;
Lampis Raimondo, id. di Ozieri;
Saladini Saladino, id. di Brisighella;

I sotto indicati giudici aggiunti di 1ª categoria, sono per merito, in seguito ad esame di concorso, nominati giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti.

Novelli Giovanni, nel mandamento di Formicola:
[illegible] Giuseppe, id. di Livorno Piemonte;
De Laeto Vollaro Salvatore, id. di Barletta;
[illegible] Tommaso, id. di Bisenti;
[illegible] Giuseppe, id. di [illegible].

Con Regi decreti del 29 gennaio 1911.

Cecchi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzia-

nità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d' appello.

Seghieri Bizzarri, nob. cav. Gualberto, presidente del tribunale civile e penale di S. Miniato, è, a sua domanda, nominato consigliere della Corte d' appello di Firenze.

Pontiroli cav. Augusto, consigliere della Corte d' appello di Catania, è a sua domanda nominato presidente del tribunale civile e penale di S. Miniato.

Calosci Raffaele, di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Carpineti, è, collocato a sua domanda, in aspettativa per causa d' infermità per 6 mesi.

Taglialatela Melchiorre, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Serino, in aspettativa per causa d' infermità è confermato, a sua domanda, nell' aspettativa medesima per un altro mese.

Saccardo Francesco Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Teramo, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Tricarico.

Tedeschi Emilio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Biella, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Crodo.

Palumbo Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lecce, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Celenza sul Trigno.

Dessi Massimino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Jerzu.

Buzzi Michele, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bonorva.

Loffredo Arturo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Firenze, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Senis.

Martelli Nicolò, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Firenze, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Gioi Cilento.

Cervi Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Busto Arzizio, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Oppido Mamertina.

Lezza Sergio, aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Sosti.

Raimondi Domenico, giudice di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Soriano Calabro.

Focacci Umberto, giudice di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Firenze, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Staiti, con sede in Brancaleone Marina.

Di Mascio Orazio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Calanna.

Beli Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale della provincia di Lecce, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Davoli.

D' Alonso Annibale, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Bari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Longobucco.

Squillace Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Messina, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Squillace.

Pinna Giovanbattista, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Venezia, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Nulvi.

Cordova Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Santu Lussurgiu.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0/0	599053	262 50	Sapelli *Emilio* di Vincenzo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino	Sapelli *Paolo-Emilio-Luigi* di Vincenzo, minore, ecc. come contro.
»	510117	33 75	*Tamburrini* Giovanni fu *Antonio*, minore, sotto la patria potestà della madre *Gallozzi* Maria fu *Francesco*, vedova *Tamburrini Antonio*, domiciliato in Cassino.	*Tamburrino* Giovanni fu *Antonino*, minore, sotto la patria potestà della madre *Miele* Maria fu *Nobilia* vedova di *Tamburrino Antonino* ecc. come contro.
»	110060	71 25	*Fratino Ferdinando*, Carlo, *Anna* ed *Achille* di Giacomo, minori, e prole nascitura da quest'ultimo sotto l'amministrazione del medesimo domiciliati in *Chiavasso* (Torino)	*Frattino Raimondo-Ferdinando*, Carlo, *Benedetta-Anna* e *Felice-Achille* di Giacomo, minori, ecc., come contro, domiciliati a *Chivasso* (Torino)
»	226534	225 —	Anselmi *Gerolima di* Paolo, vedova di Gandolfo *Girolamo*, domiciliata in Pontedassio (Porto Maurizio)	Anselmi *Maria-Geronima fu* Paolo, vedova di Gandolfo *Gerolamo*, ecc., come contro.
»	364913	75 —	*Anselmo Maria-Gerolima* fu Paolo, vedova di Gandolfo Gerolamo, domiciliata in Pontedassio (Porto Maurizio)	*Anselmi Maria-Geronima* fu Paolo, ecc., come contro.
»	597623	900 —	Bacchetta Lorenzina fu Timoleone, moglie di Rolla Francesco, domiciliata a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Bacchetta *Rinaldo* fu Domenico	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Bacchetta *Innocente-Rinaldo* fu Domenico.
»	597618	450	Tavecchia Oreste fu Giovanni, domiciliato a Torino, con usufrutto vitalizio a favore di Bacchetta *Rinaldo* fu Domenico	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Bacchetta *Innocente-Rinaldo* fu Domenico.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0/0	597621	1125 -	Tavecchia Rinaldo fu Giovanni, domiciliato a Torino, con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto come sopra.
»	597619	450 —	Tavecchia Timoleone fu Giovanni, domiciliato a Torino, con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto come sopra.
»	597617	225 —	Tavecchia Luigi fu Giovanni domiciliato a Torino, con usufrutto come la precedente	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	597620	675 —	Tavecchia Dante fu Giovanni, domiciliato a Torino, con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto come sopra.
»	597622	1125 -	Bacchetta Antonietta fu Timoleone, moglie di Pogliotti Giovanni, domiciliata a Torino, con usufrutto come la precedente	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
5 0/0	113901	5 —	Cajani Ambrogio ed Enrico fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Pioltelli Lucia, domiciliati a Sant'Albino di Brugherio (Milano) con usufrutto vitalizio a favore di Pioltelli Lucia fu *Giuseppe*, vedova di Cajani Pietro	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Pioltelli Lucia fu *Antonio*, ecc., come contro.
3.75 0/0	627756	56 25	Ferrari *Carlo* di Vittorio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Milano, con usufrutto vitalizio a favore di Ferrari Vittorio fu Luigi, domiciliato in Milano	Ferrari *Marcello-Carlo* di Vittorio, minore, ecc. come contro.
»	61639	22 50	De Sabato Giovanni fu *Antonino*, domiciliato in Castellammare del Golfo	De Sabato Giovanni fu *Antonio*, domiciliato in Castellammare del Golfo.
»	514407	11 25	Granier *Giulia-Beniamina* di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a La Thuile (Torino)	Garnier *Beniamina* di Pietro, minore, ecc. come contro.
»	604087	33 75	Cozzi *Angela* fu Fortunato, minore, sotto la patria potestà della madre Maestroni Giuseppina di Cristofaro, vedova Cozzi, domiciliata a Castellanza (Milano)	Cozzi *Giulia-Angela*, fu Fortunato, minore, ecc. come contro.
3.75 0/0	474070	3 75	*Fuccio* Gennaro, Antonietta ed Ernesto fu Antonio, minori sotto la patria potestà della madre Vincenza Sasso fu Raffaele, vedova di *Fuccio* Antonio, domiciliati in San Giovanni a Teduccio (Napoli)	*di Fuccio* Gennaro, Antonietta ed Ernesto fu Antonio, minori, ecc. come contro.
3.50 0/0	31033	52 50	Dottino Raimondo fu *Antonio*, domiciliato a S. Vittore del Lazio (Caserta)	Dottino Raimondo fu *Andrea*, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 19 agosto 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0/0	404375	37 50	Baliviera *Lina* di Gustavo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Perugia	Baliviera *Angela-Elisabetta-Emma-Maria* di Gustavo, minore, ecc. come contro
3.75 0/0 R. mista	662	37 50	Baliviera *Lina* di Gustavo, nubile, domiciliata a Perugia	Id.
3.75 0/0	362804	202 50	Volpi *Eliseo*, Guido, Barbara, Giuseppe, Egidio ed Erminia di Arturo, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati a Cremona	Volpi *Idoaldo-Eliseo*, Guido, Barbara, Giuseppe, Egidio ed Erminia di Arturo, minori ecc. come contro
3.75 0/0	177370	60 —	D'Amico *Celia* fu Francesco, nubile, domiciliata a Napoli	D'Amico *Clelia* fu Francesco, nubile, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 2 settembre 1911.

Per il direttore generale ff.
CAPUTO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	312666	Gallizio Teresa fu Domenico, nubile, domiciliata in Cuneo . . . *L.*	60 —
Consolidato 5 %	18319 Assegno provv.	Legato pio di messe disposto da Sante Placidi nella chiesa parrocchiale di San Rocco in Roma - Vincolata. . . . . »	2 50
»	9840 Assegno provv.	Cappellania di Durandio Sperandio nella chiesa di San Giorgio in Velabro in Roma - Vincolata. . . . . »	1 70
»	719724	Jannelli Raffaele fu Angelo, domiciliato in Napoli - Vincolata . »	1565 —
Consolidato 3 75 %	150698	Viazzi Ernesto di Clemente, domiciliato a Ponzone (Alessandria) - Vincolata . . . . »	75 —
»	364510	Viazzi notaio Ernesto di Clemente, domiciliato in Alessandria - Vincolata . . . . »	150 —
Consolidato 5 %	759370	Viggiano Pietro ed Andrea del fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della loro madre Flora Isabella, domiciliati in Napoli . . . . »	3) —
Consolidato 3.75 %	197390	Piccato avv. Giacomo di Antonio, domiciliato a Bagnolo Piemonte (Cuneo). - Vincolata . . . . »	75 —
»	391533	Cappella di San Giulio nella parrocchia di San Marco in Novara »	52 50
Consolidato 5 %	344970 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Lauria Teodoro fu Francesco, domiciliato in Napoli. - Vincolata . . . . »	500 —
		Per l'usufrutto a: Tarantini Giacomina fu Gaetano, moglie del titolare	
»	836113 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Tamà Fortunato, domiciliato in Messina . »	130 —
		Per l'usufrutto a: Tamà Francesco fu Carmelo, domiciliato in Messina	
Consolidato 3.75 0[0	74111	Oratorio di Sant' Antonio Abate della parrocchia di Castagnola, comune di Valduggia (Valsesia) . . . . »	15 —
»	78588	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	18 75
»	83778	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	3 75

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	99934	Oratorio di Sant'Antonio Abate alle Cascine di Rasco in Valduggia (Novara) . . . . *L.*	22 50
»	173107	Oratorio di Sant'Antonio Abate di Rasco, frazione di Valduggia (Novara) . . . . »	7 50
»	185732	Oratorio della Beata Vergine delle Grazie ai Maretti di Castagnola in Valduggia (Novara) . . . . »	3 75
»	24061	Oratorio di San Vincenzo de' Pelliccioni in Valduggia . . . . »	7 50
»	100185	Oratorio della Natività di Maria Vergine in Soliva, frazione di Valduggia (Novara) . . . . »	7 50
»	94360	Oratorio della Beata Vergine in Soliva di Valduggia (Novara). »	45 —
»	353352	Oratorio della Beata Vergine in Soliva, frazione di Valduggia (Novara) . . . . »	3 75
»	386813	Oratorio della Natività di Maria Vergine in Soliva, frazione di Valduggia (Novara) - Con avvertenza . . . . »	18 75
»	430656	Venerando oratorio dello Sposalizio della B. Vergine in Valgemella di Castagnola, frazione del comune di Valduggia (Novara) . . . . »	7 50
Consolidato 5 %	920647 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Croletto Marco Luigi fu Costanzo, domiciliato in Susa (Torino). . . . . »	180 —
		Per l'usufrutto a: Giovanna, Maria e Margherita sorelle Croletto, nubili, fu Costanzo, congiuntamente.	
Consolidato 3 75 %	125238	Panighetti Fedele fu Giovan Giorgio, domiciliato in Torino - Vincolata. . . . . »	300 —
»	199867 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Torre Emanuele fu Onorato, domiciliato a Genova . . . . »	71 25
		Per la proprietà a: Torre Giuseppe di Emanuele, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Genova	
»	215702 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto intestato come la precedente iscrizione . . . . »	75 —
		Per la proprietà a: Torre Luigia di Emanuele, moglie di Bellini Carlo fu Luigi, domiciliata in Oleggio (Novara)	
»	237851	Confraternita del SS.mo Sacramento in Torre di Palme, frazione del comune di Fermo (Ascoli) . . . . »	7 50
»	[illegible]	Arciconfraternita del SS. Rosario in San Domenico Soriano a Napoli (Vincolata) . . . . »	225 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 375 %	45562	Arciconfraternita del SS. Rosario in an Domenico Soriano in Napoli, rappresentata dai governatori *pro tempore* . . . . L.	157 50
»	45563	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	311 25
»	45570	Intestata come la precedente iscrizione (Vincolata) . . . . . . »	112 50
»	104307	Arciconfraternita o Congregazione del SS. Rosario in San Domenico Soriano in Napoli, rappresentata dai governatori *pro tempore* (Vincolata). »	7 50
»	195001	Congrega del SS. Rosario in San Domenico Soriano in Napoli - Monte dei maritaggi de' Butis. . . . . »	3 75
»	186333	Arciconfraternita del SS. Rosario in San Domenico Soriano e Monte dei maritaggi Domenico Julianis in Napoli . . . . . »	52 50

Roma, 1° maggio 1911.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Berlingieri Adolfo fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1461 ordinale, n. 5812 di protocollo e n. 35,292 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 30 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Berlingieri Adolfo fu Francesco i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 23 agosto 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 settembre 1911, in L. 100.60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 4 al giorno 10 settembre 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,08 84	101,21 34	**102,43 43**
3 1/2 % *netto*	103,01 25	101,26 25	**102,40 39**
3 % *lordo*	71,25 —	70,05 —	**70,23 02**

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio di S. Anna in Pisa

AVVISO DI CONCORSO.
a due posti semi-gratuiti

In ordine agli articoli 39, 40 e 41 dello statuto organico, approvato con R. decreto 13 febbraio 1908, ed in conformità della deliberazione della commissione amministrativa del dì 21 agosto 1911 approvata dall'autorità governativa, è aperto il concorso a due posti semi-gratuiti vacanti in questo Istituto.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria del conservatorio non più tardi del giorno 30 settembre p. v. i seguenti documenti in carta legale:

1° domanda di ammissione al concorso, diretta alla commissione amministrativa e sottoscritta da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza dell'aspirante; con espressa dichiarazione di sottostare a tutto quanto prescrivono lo statuto organico e i regolamenti interni dell'Istituto;

2° certificato di nascita, da cui risulti l'età non minore di anni 6 compiuti nè maggiore di anni 12. Appartenendo già all'Istituto o provenendo da altri Istituti pubblici di educazione e istru-

zione, possono esser ammesse anche se abbiano superato i 12 anni di età;

3° certificato di sana costituzione fisica;

4° certificato di subita vaccinazione con effetto utile;

5° certificato comprovante lo stato civile e finanziario della famiglia;

6° ogni altro documento che le concorrenti credano opportuno nel loro interesse di produrre.

L'alunna deve all'atto della ammissione pagare L. 100 per il corredo che viene provveduto dall'Istituto, a meno che la famiglia non preferisca provvederlo e mantenerlo essa stessa con lo modalità prescritte dal regolamento interno.

Ogni domanda che fosse presentata oltre il giorno suindicato o non fosse corredata dai domumenti di che ai nn. 2, 3, 4 e 5, si riterrà come non avanzata.

Pisa, li 25 agosto 1911.

Il presidente ff.
avv. TITO CEPPARELLI.

CONCORSO al posto di censore di disciplina e maestro nel R. Istituto per sordomuti di Roma.

È aperto il concorso, per titoli e per esame, al posto di censore di disciplina e maestro nel R. Istituto per sordomuti di Roma, con l'annuo stipendio di L. 960 (oltre gli utili della vita interna) aumentabili di un decimo ogni sessennio.

La nomina, dopo un biennio di lodevole prova, diverrà definitiva.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 1, dovranno essere inviate al Ministero della pubblica istruzione (Div. 8ª) non più tardi del 31 ottobre 1911, corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha età non inferiore ai 25 anni nè superiore ai 40 anni;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato negativo di penalità;

d) certificato di buona condotta;

e) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;

f) diploma di abilitazione all'insegnamento ai sordomuti;

g) tutti quei documenti che l'aspirante ritenga atti a dimostrare la sua cultura generale e speciale.

I documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

La prova di esame per coloro che avranno ottenuto la idoneità rispetto ai titoli, sarà tenuta in Roma, in tempo e luogo da destinarsi e consterà di un lavoro scritto e di un interrogatorio a voce sulla metodica dell'insegnamento speciale per i sordomuti.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungeranno dopo il giorno stabilito, nè di quelle che saranno presentate in forma non regolare o non corredate da tutti i titoli e i documenti richiesti.

Roma, 31 agosto 1911.

Il ministro
CREDARO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto 12 giugno 1911, col quale fu indetto un esame di concorso a cinque posti di segretario di 4ª classe nella Direzione generale per il fondo per il culto da tenersi, quanto alle prove scritte, nei giorni 5, 6, 7 e 9 del mese di ottobre 1911;

Ritenuta la necessità di mettere a concorso un altro posto della specie che si renderà prossimamente vacante;

Ritenuta la necessità di rinviare a più lontana epoca l'esame suddetto;

Decreta:

Art. 1.

Sono aumentati al numero di sei i posti di segretario di 4ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, da conferirsi a seguito dell'esame di concorso suaccennato.

Art. 2.

Le prove scritte sono rimandate ai giorni 6, 7, 8 e 9 del mese di novembre 1911. Per l'esame orale il giorno sarà fissato dalla commissione esaminatrice.

Roma, 29 agosto 1911.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto 12 giugno 1911, col quale fu indetto un esame di concorso a 3 posti di ragioniere di 4ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, da tenersi, quanto alle prove scritte, nei giorni 23, 24 e 25 ottobre 1911.

Ritenuta la necessità di rinviare a più lontana epoca l'esame suddetto;

Decreta:

Le prove scritte per il sovraindicato concorso sono rimandate ai giorni 14, 15 e 16 dicembre 1911. Per l'esame orale il giorno sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Roma, il 29 agosto 1911.

Il ministro
FINOCCHIARO-APRILE

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo qualche giornale berlinese non è improbabile che la ripresa delle conferenze diplomatiche franco-tedesche subisca un nuovo rinvio a cagione della salute dell'ambasciatore francese. Tale voce non è però confermata dai giornali francesi i quali invece, non solo ritengono improrogata la ripresa, ma aspettano impazienti la comunicazione ufficiale delle basi generali dell'accordo che, secondo essi, sarà fatta subito dopo il primo abboccamento. Qualche giornale di Berlino, senza mostrare l'eguale impazienza, ritiene parimente che una comunicazione ufficiale verrà fatta molto presto, ma che non apparirà subito come taluno crede, dovendosi prima i due Governi ben accordare perchè venga data alla pubblicità contemporaneamente nei due Stati e negli stessi precisi termini.

***

Nella attesa delle comunicazioni diplomatiche, una nuova questione marocchina sta preparando la Spagna con l'occupazione di Ifni, sulla costa atlantica del Marocco. La questione deriva da questo, che fin da oltre mezzo secolo, in un trattato col Marocco, la Spagna stabilì che la sua sfera di influenza potesse giungere

appunto fino ad Ifni, il qual punto intende ora di occupare. Ma talune potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras, e più di tutte la Francia, non giudicano legittima e sempre molto inopportuna per il momento l'azione della Spagna.

Il *Matin* di Parigi pubblica a questo proposito una nota che sembra ufficiosa in cui dice:

La notizia che la Spagna ha intenzione di occupare, in un momento così inopportuno, Ifni, è stata accolta in Francia con vivo risentimento. Ciò è considerato nei circoli più diversi come un atto non amichevole, che diminuirà seriamente i vantaggi che il Governo di Madrid potrebbe trarre dai negoziati, che desidera di iniziare con noi prossimamente.

Il *Figaro* ha pure un notevole articolo e scrive:

Mentre la Francia è impegnata in negoziati ufficiali, la Spagna agisce al Marocco pretendendo risolvere con la sua sola autorità ed a suo unico profitto tutti i problemi che la interessano.

Essa occupa e conquista senza posa; viola lo statuto marocchino e tratta il Sultano es ttamente come se non esistesse.

Noi abbiamo tuttavia la nostra parola da dire in tutto ciò e può essere che la diremo.

Il nostro Governo che spiega fermezza di fronte alla Germania, saprà, noi non ne dubitiamo, mostrarsi energico verso la Spagna.

Un altro giornale parigino un po' più risentito esclama:

La Spagna crede che tutto le sia permesso, ma verrà forse il giorno in cui riconoscerà che la nostra buona volontà ha dei limiti.

A questi attacchi la Spagna ha risposto con una nota ufficiale riferita nel seguente dispaccio da Madrid, 2:

Una nota ufficiosa dice:

L'ipotesi che il progetto spagnuolo circa Ifni abbia carattere poco amichevole verso la Francia oppure non sia estraneo ai negoziati franco-tedeschi sul Marocco, non può sembrare verosimile che se non si tien conto delle cause di questa questione.

È un fatto che la clausola, secondo la quale il Governo marocchino deve rimettere alla Spagna il territorio di Ifni non è stata eseguita da 50 anni dalla sua esistenza, ma è precisamente per questa ragione che i Governi che si sono succeduti al potere dal 1908 si sono sforzati di ottenere la sua applicazione e hanno fatto sapere al Maghzen che la Spagna non poteva ammettere che questo stato di cose continuasse indefinitamente.

Il recente libro rosso e le comunicazioni fatte durante questi ultimi tre anni alle cancellerie firmatarie dell'atto di Algesiras, fanno rilevare che questa questione è stato il punto principale che ebbero a trattare i ministri spagnuoli a Tangeri, signori Llaveria e Merry del Val, ed è stato il tema principale dei negoziati seguiti a Madrid fra Ben Muaz, dapprima, ed El Mokri, in seguito, ed i ministri degli esteri Allenda Salazar, Pera, Caballero e Garcia Prieto.

Questi ultimi negoziati hanno dato per risultato l'impegno solenne del Maghzen di eseguire, prima del primo maggio scorso, ciò che era stato convenuto.

Il fatto di non aver tenuto l'impegno preso, ormai dopo passati quattro mesi, fa sì che non si possa parlare di intolleranza da parte della Spagna.

Del resto il Gabinetto di Madrid ha con note tenuto al corrente la Francia della questione e la clausola relativa ad Ifni fu espressamente riservata nell'accordo franco-spagnuolo del 1904.

***

Giovanni Chagas è riuscito a comporre il Gabinetto portoghese tra elementi avanzati, contrariamente a quanto si credeva, essendo presidente della Repubblica il moderato Arriaga.

Ecco i nomi dei ministri:

Presidenza del Consiglio ed interni: Joaó Chagas — Finanze: Duarte Leite — Guerra: Pimenta de Castro — Marina: Joaó de Menezes — Affari esteri: Augusto Vasconcellos — Lavori pubblici: Pisonio Paez — Colonie: Celestino d'Almeida — Grazia e giustizia: Leotte.

Il Convegno forense a Torino

La bella iniziativa di commemorare il cinquantenario patriottico nazionale con un convegno di tutte le rappresentanze forensi italiane ebbe in Torino un pieno, grandioso quanto degno successo.

Torino addimostrò ai forensi convenuti ad essa da ogni città italiana, la più gentile ospitalità.

L'altrieri, alle 16, nel ristorante del Parco all'Esposizione ha avuto luogo un vermouth di onore offerto dagli avvocati e dai procuratori di Torino agli intervenuti per la commemorazione forense.

Si notavano S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile, il sindaco on. conte Rossi, l'on. sen. Frola, l'on. Scialoja, vari assessori ed un largo stuolo di avvocati.

L'avvocato Cairo di Torino portò il saluto caldo e affettuoso a nome dei collegi degli avvocati e procuratori a tutti gli intervenuti dalle diverse provincie d'Italia.

Parlò quindi il ministro Finocchiaro-Aprile dicendosi lieto di trovarsi fra così largo stuolo di avvocati, considerando questa circostanza come una festa di famiglia ed alzò il bicchiere brindando a Torino e all'Esposizione.

Prese quindi la parola il comm. Lupacchioli di Roma, il quale, a nome degli avvocati intervenuti da tutte le città d'Italia, ringraziò la città di Torino per la grandiosa e calorosa accoglienza avuta.

Venne infine servito un sontuoso rinfresco.

Alla sera il Municipio offrì ai convenuti un solenne ricevimento, al quale intervennero S. E. il ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, il sindaco conte Teofilo Rossi, l'on. senatore Scialoja, tutti i congressisti, consiglieri, assessori ed autorità.

Il sindaco portò il saluto a nome di Torino, rivolgendo uno speciale omaggio al ministro guardasigilli.

A lui rispose S. E. Finocchiaro-Aprile, ringraziando la città di Torino, a cui si volge sempre il pensiero di tutte le città italiane.

Indi il rappresentante del foro romano ringraziò il sindaco di Torino, per le festose accoglienze, a nome di tutte le curie italiane.

Parlarono pure i rappresentanti delle curie di Napoli e di Firenze.

Venne servito quindi un suntuoso buffet.

***

La cerimonia commemorativa ebbe luogo ieri mattina nell'ampio anfiteatro delle feste all'Esposizione.

La vasta sala, ornata di piante e festoni, era gremitissima di avvocati, magistrati, autorità ed eletti invitati.

Presso l'ingresso principale stavano in attesa di S. M. il Re le autorità cittadine e quelle convenute da ogni parte d'Italia.

Erano presenti le LL. EE. i ministri Finocchiaro-Aprile, Calissano e Facta, l'on. Battaglieri, il sindaco conte Rossi, il prefetto nobile senatore Vittorelli, il questore comm. Carmarino, i senatori Frola, Villa, Scialoja, Dovidio, Badini-Confalonieri, il comandante del corpo d'armata generale Brusati, gli onorevoli Danco, Panié, Compans, Ferrero di Cambiano.

Alle ore 10 precise giunse in automobile S. M. il Re col primo aiutante di campo generale Brusati.

S. M. il Re con a fianco il senatore Villa, entrò nella sala accolto con lunghi vivissimi applausi.

Tutti i presenti in piedi applaudivano e gridavano: « Viva il Re! ».

S. M. il Re ringraziò inchinandosi della imponente dimostrazione e prese posto sul palcoscenico avendo a fianco il ministro Finocchiaro-Aprile ed il sindaco.

Appena cessati gli applausi prese la parola il sindaco il cui discorso, spesso interrotto da applausi fu coronato alla fine da una lunga ovazione.

Quindi si levò S. E. il ministro guardasigilli Finocchiaro-Aprile che pronunziò, spesso interrotto da applausi e lungamente acclamato alla fine, il seguente discorso:

« Maestà, signori!

La nobile iniziativa che ha raccolto oggi in questa illustre e patriottica città i rappresentanti di tutte le curie del Regno ha trovato, come doveva, una larga simpatia. Lo dimostrano il numero di adesioni, l'imponenza e l'alto significato di questa adunanza nel cinquantenario della patria risorta, con la glorificazione degli avvenimenti che tradussero in fatto l'antica aspirazione della gente italica.

Le curie italiane, ricordando qui, dove i fatti si maturarono, il largo contributo di pensieri e di opera portato dai giureconsulti italiani alla grande impresa del riscatto nazionale, rievocando la poderosa opera legislativa che, negli anni che precedettero e seguirono la proclamazione del Regno, si è qui iniziata per garentire al popolo italiano i benefici della unità e della libertà, compiono opera di giustizia e di rivendicazione, rievocando i sentimenti dei quali in ogni parte della penisola furono assertori i nostri padri; opera di giustizia e di rivendicazione perchè se la unità italiana e la costituzione del nuovo Regno furono possibili per la meravigliosa fusione di intenti che riunì intorno alla dinastia nazionale tutto il popolo italiano, se, vincendo ogni ostacolo, dopo una così lunga vicenda di servitù, di dolori e di lotte, potè affermarsi nel mondo la nuova Italia, ebbero larga parte in quest'opera di redenzione e di rinnovamento i giuristi e gli uomini del fòro, che in tutta Italia furono promotori e martiri della libertà, capi e tribuni dei più devoti ed ardenti. Essi affrontarono anche, nell'esercizio del loro ufficio di avvocati, ogni pericolo nei giorni della peggiore tirannia sostenendo la difesa dei patriotti perseguitati con intrepidezza e talvolta col sacrificio della libertà.

Il sacrificio degli uni fu sempre incitamento, non freno, agli altri e l'avvocatura italiana, anche coi vincoli che le imponevano la tirannide nostrana e straniera, mantenne salda e costante la sua tradizione di patriottismo e di indipendenza.

Nel tristo periodo delle cospirazioni, quando i Governi pericolanti tentavano con ogni mezzo di soffocare l'irresistibile moto della coscienza nazionale, quanti uomini del fòro, invece che su quello dei difensori, si trovarono sul banco degli accusati? Quanti pagarono colla vita la devozione per la causa nazionale? Quanti, poi, nel momento della lotta a viso aperto non segnarono il loro nome tra i combattenti, ritornando poi, quando poterono aver salva la vita, al loro onorando ufficio, paghi del dovere compiuto?

Ricordare l'opera degli uomini del fòro nel grandioso periodo che precedette i giorni gloriosi che oggi l'Italia commemora equivale a riassumere quel periodo luminoso della nostra storia.

Queste tradizioni e queste glorie è bene che siano evocate perchè l'oblio non le copra e l'esempio e l'incitamento restin saldi nella mente e nel cuore delle nuove generazioni. Ciò spiega e giustifica l'opportuna e nobile iniziativa dei Consigli dell'ordine e disciplina di Torino.

Gl'italiani non dimenticano che, in tempi non lieti, giuristi di ogni parte della penisola, qui convennero a respirare aure di libertà.

E ciò rende più significatico vedere raccolte in questa città cara a tutti gli italiani, tutte le curie del Regno per solennizzare ricordi, la migliore e più degna premessa al Congresso giuridico-forense di Roma nel prossimo ottobre, dal quale ci attendiamo l'impulso efficace e vigoroso per le riforme legislative che il paese reclama ed attende.

Con animo commosso noi ascolteremo quindi la rievocazione di memorie sacre al nostro cuore che sarà fatta dall'eminente oratore designato dal comitato promotore, per esprimere in nome delle curie italiane il comune pensiero.

A me incombe solo l'ufficio di porgervi il saluto del Governo, che ho l'onore di rappresentare con i miei colleghi presenti e che è ben lieto di associarsi a questa grande commemorazione civile e patriottica divenuta per il concorso dei giuristi di tutta Italia, per la presenza del Re, un avvenimento di primo ordine in queste feste cinquantenarie.

Come ministro della giustizia, io so di interpretare il pensiero di tutta la magistratura italiana affermando che essa considera questa solennità come solennità propria e si associa ad essa con vivo sentimento di solidarietà.

L'intervento di autorevoli rappresentanti della magistratura è testimonianza eloquente di questo sentimento e dimostra una volta di più quanto sono intimi i legami che uniscono coloro che dedicano il loro ingegno e la la loro attività al servizio della giustizia.

Le tradizioni d'indipendenza dei magistrati italiani anche nei tristi tempi della servitù politica e i nomi di coloro che seppero tenere alto l'onore della toga in tempi nefasti, sono scolpiti nei migliori ricordi della nostra vita giudiziaria e sono insieme a quelli dei colleghi del fòro ricordati con venerazione e riconoscenza dal paese.

In quest'anno sacro alle radiose memorie del nostro risorgimento le città italiane, con nobile gara, hanno voluto celebrare i fasti della patria. Roma, Torino e Firenze con le loro esposizioni hanno messo in luce i tesori dell'arte e dell'industria italiana e gli storici monumenti delle varie regioni: Palermo ha celebrato il ricordo della sua liberazione.

È un sacro risveglio di entusiasmo che commuove e conforta. Ma anche le speciali commemorazioni hanno il loro posto, la loro ragione il loro significato. Questo convegno forense ne ha uno specialissimo: ricordare l'opera compiuta, con tanto slancio dai nosti colleghi del fòro.

Importa riaffermare in nome di tutte le curie italiane quella stessa fede che le anima nelle loro opere generose; essa fu una grande forza nei tempi delle lotte angosciose, nelle quali il paese dovette lungamente dibattersi per conquistare l'unità e la libertà, sarà una forza grande altrettanto per conservarla e difenderla, per avviare sempre più l'Italia a quell'alto posto che le spetta nel mondo.

Senza questa fede le nazioni deperiscono, le iniziative si spengono, le riforme necessarie non si compiono.

Non vi sono soste nel cammino ascendente di una nazione; ogni sosta è un passo indietro quando gli altri procedono innanzi.

E noi dobbiamo conservare i benefici che abbiamo raggiunto, mirando sempre a mèta più alta nella legislatura, negli ordinamenti, nello sviluppo crescente della nostra vita intellettuale e della nostra attività civile, industriale e politica.

Questo sentimento rivela ed afferma ogni giorno di più nelle sue varie regioni l'Italia nostra.

Ne dà esempio quotidiano questa regione nobilissima dove ferve in ogni campo così grande attività negli studi e nelle officine, dove la coltura ed il lavoro cooperano insieme ad accrescere le sorgenti del benessere.

Ne è dimostrazione eloquente questa meravigliosa Esposizione, al cui splendido successo che onora l'Italia ha contribuito. È opera assidua di tanti eletti ingegni, ed al quale è legato anche il nome di uno dei nostri colleghi, un avvocato, insigne avvocato, patriota e uomo di Stato nel tempo stesso: il nome di Tommaso Villa. ».

Inaugurando come ministro della giustizia, trentun'anni or sono, il secondo Congresso giuridico internazionale e ricordando i rappresentanti del Piemonte, che fecero intendere da palazzo Carignano la voce rivendicatrice del diritto nazionale, il nostro illustre collega aggiunse: « Molti di quei valorosi caddero affranti dall'età e dal lungo lavoro; pochi ancora rimangono e siamo felici averli con noi ».

Il ricordo di quei valorosi dei quali i giureconsulti e gli uomini del foro furon parte così notevole vive e vivrà nel sentimento riconoscente della nazione ricostituita e a noi parrà di averli sempre presenti, ispiratori di opere gagliarde, esempio incancellabile di devozione alla patria.

La testimonianza di gratitudine nazionale, della quale l'assemblea odierna è così lodevole interprete, in nome del paese intero è solennemente consacrata dalla presenza vostra, Sire, perchè in voi è la sintesi augusta dei voti, delle aspirazioni e della fede di quegli uomini eletti la cui memoria oggi evochiamo ed onoriamo. Nell'omaggio riverente che vi porgono oggi con viva gratitudine le curie italiane è la conferma di quei voti, di quelle aspirazioni e di quella fede. Per esse l'Italia potè risorgere, in esse troverà in ogni tempo la sicurezza del suo avvenire ».

Cessata l'entusiastica ovazione che coronò la eloquente chiusa del discorso di S. E. il ministro, parlò il comm. avv. Bruno, presidente dell'ordine degli avvocati, il quale ringraziò S. M. il Re del suo intervento ed il ministro e le autorità per il loro valido appoggio.

Quindi l'on. senatore Scialoja pronunciò la sua conferenza commemorativa, riscuotendo unanimi, calorosissimi applausi.

***

Iersera al Restaurant du parc all'Esposizione ha avuto luogo un grandioso banchetto di 360 coperti offerto dagli avvocati e dai procuratori di Torino ai colleghi qui convenuti.

Al centro del tavolo d'onore sedeva il comm. Bruno, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino, che aveva alla destra l'on. ministro Finocchiaro-Aprile, il sindaco, on. conte Rossi, il comm. Emprim, l'on. ministro Calissano, il procuratore generale alla Corte di cassazione De Blasio, l'on. Frola, il procuratore generale alla Corte d'appello Bacchialoni, il senatore Levi-Chita, l'on. Daneo, il cav. Muratori, presidente del tribunale, l'onorevole Macaggi, ecc ; alla sinistra il senatore Scialoja, l'avvocato Caire, l'on. Pavia, il comm. Taglietti, il prefetto on. senatore Vittorelli, il comm. Lupacchioli presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, l'on. Tassi, l'on. segretario Pavia, il Rettore della R. Università prof. Ruffini, gli on. Pozzi, Cattaneo, Simoncelli ed altri.

Al banchetto aderirono le LL. EE. Giolitti, Sacchi, Nitti, Tedesco, Vicini, Battaglieri, Capaldo e moltissimi senatori e deputati.

Allo champagne il presidente del Comitato esecutivo, avv. Cairo, tra vivissimi applausi salutò S. M. il Re che volle presenziare la cerimonia commemorativa e terminò, applauditissimo, esclamando: « Felice quel Re che sa capire il suo popolo, felice quel popolo che sa capire il suo Re ».

Il sindaco, on. conte Rossi, fatto segno a lunghi applausi, ringraziò affettuosamente gli intervenuti e specialmente l'on. Scialoja e i membri del Governo.

L'avv. Bruno pronunciò brevi parole di ringraziamento a nome degli avvocati torinesi.

Alla fine del banchetto parlarono il comm. Di Blasio e S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile, che ringraziò con tutto il cuore i colleghi e plaudì all'accordo che unisce tutte le curie italiane. Ringraziò Torino, il sindaco, l'avv. Bruno e tutti gli intervenuti e manda un saluto a Re e alla Regina.

Finalmente, chiamato dagli applausi dei presenti, parlò il ministro Calissano che pronunziò brevi ed applaudite parole, ringraziando della fastosa accoglienza.

Infine l'on sottosegretario di Stato, Pavia, si disse lieto di trovarsi in quella riunione e gridò un osanna a Tommaso Villa, del quale fu discepolo e compagno.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri, a Torino, prima di recarsi alla solenne commemorazione forense, giunse improvvisamente all'Esposizione verso le ore 9 e si soffermò a visitare qualche padiglione, trattenendosi specialmente nel Palazzo del giornale che era in quell'ora gremito di popolani e di contadini giunti dai paesi vicini per passare la festa domenicale. I contadini non si accorsero dapprima dell'Augusto visitatore, ma poi, riconosciutolo, S. M. il Re fu ossequiato al suo passaggio.

Si trovava presente anche il conte Orsi, vice presidente della Commissione esecutiva, che fornì al Sovrano, che era accompagnato da S. E. il generale Brusati, spiegazioni e schiarimenti.

S. M. il Re s'interessò vivamente della Mostra, ammirò la poderosa macchina tipografica e promise che farà spesso gite all'Esposizione per visitarla comodamente e minutamente in ogni sua parte.

S. E. Calissano. — L'altro ieri S. E. il ministro delle poste e telegrafi giunse a Milano da Como alle ore 9.

Alle 11.30 S. E. Calissano, accompagnato dal prefetto si recò al palazzo delle poste e telegrafi ricevuto dal comm. Polidori, direttore compartimentale delle poste, dal direttore locale dei telegrafi cavalier Rossini, e da altri funzionari.

Il ministro dopo aver visitato il salone degli apparecchi consegnò la coppa ed i diplomi vinti nelle gare di telegrafia pratica di Torino dai signori Geronini, Stefini e Rocca (premio di rappresentanza nazionale) ai vincitori.

Scoppiò un lungo applauso da parte dei telegrafisti fra i quali molti esteri.

Il ministro pronunciò brevi parole di congratulazione per i tre telegrafisti vincitori, ed annunciò che istituirà una gara annuale fra i telegrafisti italiani per prepararli alle future gare internazionali.

Il ministro fu applauditissimo. Dopo brevi parole di ringraziamento pronunziate dal cav. Polidori, la simpatica riunione si sciolse.

*** S. E. il ministro alle 15 intervenne al ricevimento offerto dal municipio ai partecipanti alle gare e al Congresso telegrafico giunti pur essi da Como nella mattinata.

*** Nel pomeriggio S. E. Calissano visitò la cooperativa degli impiegati postali. Egli volle aver notizie minute sul funzionamento della cooperativa, che elogiò per i nuovi metodi adottati, sia per gli acquisti sia per la vendita ai soci, dei quali pochissimi sono morosi.

Il direttore della Società rivolse parole di ringraziamento al ministro, il quale, prima di accomiatarsi, assicurò che avrebbe esaminato i desiderî della Società cooperativa circa la provvista delle divise ai fattorini telegrafici, la cui uniformità nell'uso deve costituire un'agevolazione pei fattorini stessi e per la cooperativa che le fornisce.

*** Alla sera, alle 20, ebbe luogo un banchetto offerto dal Comitato esecutivo delle gare telegrafiche internazionali al Kursaal Diana in onore dei delegati italiani ed esteri.

Al banchetto pure intervenne il ministro delle poste e dei telegrafi, Calissano, che al suo ingresso è stato accolto dai presenti, circa 300, con vivissimi applausi.

Il ministro prese posto al tavolo d'onore, avendo alla sua destra il pro-sindaco di Milano, conte Greppi, e alla sinistra il prefetto on. Panizzardi.

Erano pure presenti tutti i direttori e gli alti funzionari della Amministrazione postelegrafica locale.

Il banchetto si è svolto con la massima cordialità.

Cortesie internazionali. — S. E. l'ambasciatore del Giappone in Roma ha mandato il seguente telegramma all'on. Villa, presidente della commissione esecutiva dell'Esposizione:

« Profondamente commosso per le accoglienze così ospitali che voi avete fatte a lui ed agli ufficiali della sua squadra, l'ammiraglio Shimamura mi incarica di dirvi quanto ve ne sia riconoscente e quale egli serbi delle feste che sono state date in suo onore nella magnifica Esposizione di Torino.

Colgo quest'occasione per esprimerle nuove assicurazioni della mia alta considerazione.

Gara d'avviamento postale. — Stamane, a Caste Sant'Angelo, alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato Battaglieri, in rappresentanza di S. E. il ministro Calissano, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori nella prima gara di avviamento postale testè tenutasi in Roma.

La graduatoria dei vincitori è la seguente:

De Gregorio, Napoli, punti 1960 — Prandini, Bologna, 1921 — Maslowski, Torino, 1920 — Beer, Torino, 1913 — Tagliaferri, Roma, 1903 — Giagnolini, Milano, 1894 — Corvisiero, Napoli, 1882 — Aceti, Cassino, 1768 — Mililotti, Napoli, 1745 — Cappuccio, Napoli 1734 — Cavallaro, Palermo, 1716 — Crescenzi, Milano, 1716 — Calastri, Milano, 1683 — Cammarota, Torino, 1663 — Carlucci, Roma, 1656 — Cammarota, Napoli, 1653 — Poltronieri, Bologna, 1652 — Serotti, Bologna, 1652 — Bergamino, Torino, 1650 — Morozzi, Firenze, 1630 — Musto, Napoli, 1641 — Rucchi, Roma, 1637 — Carta, Torino, 1581 — Ciancia, Ancona, 1577 — Fanti, Bologna 1556 — Zambelli, Firenze, 1515 — Baldi, Firenze, 1515 — Saettone, Torino, 1506 — Guerci, Alessandria, 1459 — Graziani, Roma, 1462 — Farinelli, Napoli, 1458 — Susini, Firenze, 1456 — De Silva, Napoli, 1430 — Cotticelli, Roma, 1424 — Affortunati, Firenze, 1390.

Gran premio di rappresentanza, ufficio di Napoli ferrovia, secondo premio di rappresentanza, ufficio di Torino ferrovia.

Il Congresso internazionale della « Corda fratres ». — L'altrieri, nell'aula magna dell'Università di Roma si è inaugurato il Congresso della « Corda fratres ».

Erano presenti il sindaco Nathan, il delegato del prefetto, il prof. De Gubernatis, in rappresentanza del ministro della pubblica istruzione e del rettore, il capo console onorario dott. Rizzini, il prof. Sergi, il giudice Maietti e poi i capi delle delegazioni della « Corda fratres ».

Olanda, Troylei — Ungheria, Zembery e Dettindey — Italia, Landra e Marini — Germania, Nasmyth — Malta, Ghio — Cile, Corona Agüllero — Brasile, Monteiro — Stati Uniti, Lochner e Ochsner — Argentina, Ballester e D'Alessandri — Grecia, Margherittis; è infine i rappresentanti dei consolati di Roma, Napoli, Portici, Catania, Palermo, Messina, Firenze, Sassari, Pisa, Torino.

Alle 10.30 il prof. De Gubernatis portò con elevata parola e nobile ispirazione il saluto ai congressisti. Quindi il sindaco Nathan salutò alla fine la gioventù studiosa, brevemente.

Parlarono poi lo studente Maietti, che fece la storia della consociazione goliardica, il prof. Sergi, il prof. Efisio Gilio Tos, fondatore della « Corda fratres », il delegato olandese Troiler e il delegato americano mister Otto.

A mezzogiorno ebbe così termine la seduta inaugurale.

Nel pomeriggio a castel Sant'Angelo il Congresso iniziò i suoi lavori.

Nella serata vi fu una riuscitissima festa in onore dei congressisti a castel Sant'Angelo.

Oggi, in Campidoglio, offerto dal municipio di Roma, vi è stato un geniale trattenimento, del quale facevano gli onori di casa il sindaco e parecchi assessori e consiglieri.

La Mostra Ranzoniana. — Ieri, ad Intra, è stata inaugurata la Mostra del Daniele Ranzoni.

Per l'occasione giunse da Varese S. E. il sottosegretario di Stato al tesoro Pavia, ricevuto allo sbarco del battello dal sindaco De Lorenzi, dal deputato di Pallanza on. Beltrami, dal sottoprefetto e dalle altre autorità cittadine.

Nel salone del municipio ebbe luogo un ricevimento in onore dell'on. Pavia, al quale vennero presentate le autorità.

Eranvi numerosi soci della famiglia artistica di Milano.

Sul monumento a Ranzoni fu deposta una artistica targa in bronzo della famiglia artistica.

Alle 10.30 ebbe luogo al teatro la cerimonia inaugurale della Mostra Ranzoniana, alla presenza dell'on. Pavia e delle autorità.

Parlarono dapprima molto applauditi il presidente del Comitato della Mostra, avv. Renzo Boccardi, il sindaco e S. E. Pavia applauditissimo.

Quindi venne visitata la Mostra per la quale S. E. Pavia ebbe parole d'ammirazione.

Alle 12 ebbe luogo un banchetto animatissimo.

S. E. Pavia partì poscia per Arona donde si diresse a Torino per assistere al Convegno forense.

Congresso commerciale. — Sotto l'alto patronato delle LL. EE. i ministri di agricoltura industria e commercio e grazia e giustizia, dei sindaci di Torino e di Roma, si è inaugurato ieri mattina nel salone della Camera di commercio torinese il secondo Congresso nazionale dei rappresentanti di commercio.

Fra i presenti si notavano il presidente della Camera di commercio comm. Bocca, i rappresentanti del sindaco e del prefetto e numerosi consiglieri ed assessori comunali.

Aperta la seduta il signor Tassarelli diè lettura delle numerose adesioni, tra cui molte di senatori e deputati e di tutte le autorità cittadine e di gran parte delle Camere di commercio del Regno.

Il presidente Ghersi dà il benvenuto ai congressisti, traccia a grandi linee i lavori del Congresso e conclude bene augurando all'avvenire degli industriali e dei commercianti.

Parlando quindi il comm. Bocca, a nome della classe industriale e commerciale di Torino, il cav. Couvin, che a nome del sindaco, portò il saluto della città, il consigliere comunale di Roma, Palomba, che portò il saluto di Roma a Torino, il signor Segre, presidente della Camera federale degli impiegati di Torino, il signor D'Arrigo per i rappresentanti commerciali di Palermo, il signor Scarpa per quelli veneti. Tutti gli oratori sono applauditissimi.

Il Congresso acclamò presidente il signore Ghersi, il quale ringraziò gli intervenuti, si riservò di nominare l'ufficio di presidenza ed invitò alla celerità nella discussione dei suoi lavori. Così ebbe termine la cerimonia inaugurale.

Il Congresso iniziò ieri stesso i suoi lavori.

In memoria di Leonardo da Vinci. — Ieri, a Parigi, per festeggiare la sua ricostituzione, avvenuta sotto gli auspici dell'ambasciatore Tittoni, la Società degli artisti italiani di Parigi visitò Amboise, compiendo così un pellegrinaggio ai luoghi abitati da Leonardo da Vinci.

Dopo un ricevimento all'Hôtel de Ville, vi è stato un banchetto, nel quale l'on. Tittoni tenne un applauditissimo discorso, brindando all'arte della Francia e dell'Italia.

Risposero il sindaco di Amboise e il presidente della Società archeologica di Turenna.

Seguì una visita al castello reale, alla tomba di Leonardo, dove parlò Adolfo Venturi, al castello di Gaillard e al castello della contessa di Saint Bris, dove morì Leonardo.

La festa, riuscitissima, destò grande entusiasmo nell'intero paese ove erano issate bandiere italiane.

Il disincaglio della "San Giorgio". — Nella giornata di sabato scorso venne ultimato lo sbarco dalla *San Giorgio* delle munizioni contenute nel deposito centrale da 190.

Continua il riempimento dei carbonili vuotati, con conglomerat di sughero e materia ingombrante.

Vennero messi in azione i grandi serbatoi da 350 tonnellate l'uno precedentemente sommersi, vuotandoli per poco più di metà mediante l'aria compressa.

Si è conseguito un sollevamento della prora di metri 0.60, ed un abbassamento della poppa di metri 0.40.

Si è dovuto sospendere qualsiasi operazione dall'esterno della nave, perchè il mare, che da venerdì sera era leggermente mosso, divenne notevolmente agitato, sì da richiedere il ritiro in porto di tutti i galleggianti che trasportano materiale e dei pontoni a diga.

Ieri le operazioni si ripresero all'alba.

È stato imbarcato un compressore ad aria di 70 cavalli, azionato da un motore elettrico. Sono stati messi in forza completa i due serbatoi cilindrici da 350 tonnellate, che, sommersi sotto la prora, espelleranno tutta l'acqua mediante l'aria compressa. Si è ottenuto, rispetto alle condizioni iniziali della nave, un sollevamento della prora di metri 1 e un abbassamento della poppa di di metri 0.80; per cui l'approramento della nave si è ridotto di metri 4.20 a metri 2.40. Questo sollevamento della prora permetterà di passare sotto la chiglia i copertoni tura-falle. Si è già applicata sulla prima zona di falle da coprire una rete di sottile cavo-metallico, sulla quale verrà steso oggi il primo telone.

È stata imbarcata un'altra pompa elettrica da 800 tonnellate all'ora nel cofano del secondo locale caldaie allagato.

Aereonautica. — L'altro ieri, alle 6.30, partirono da Milano i dirigibili P. 2 e P. 3, che si avviarono ai rispettivi cantieri di Campalto e Bosco Mantico, conservando durante la navigazione la linea di Sila.

All'altezza di Villafranca il P. 3 cambiò via e si diresse al suo *hangar*, atterrando alle 10.

Il P. 2 traversò i colli Euganei, continuando per due ore col vento, alla velocità oraria di 20 km., ed arrivò a Campalto alle 12.30.

Comandava la squadriglia il primo tenente di vascello, Scelsi, e comandavano i due dirigibili i tenenti di vascello Ponzio e Penco.

Erano inoltre nella navicella il tenente di vascello Castracane, il capitano Munari e il sottotenente di vascello Brivonesi.

*** Il dirigibile militare *P. 3*, partito sabato mattina da Verona insieme col *P. 2* dalla piazza d'Armi di Milano, per compiere il viaggio di ritorno, scese felicemente alle 10.10 nel suo Hangar di Bosco Mantico dopo un viaggio felicissimo.

Nella navicella si trovavano il tenente Penco, il capitano Munari, il tenente Scelsi, il meccanico Cecioni e l'allievo meccanico Malgaretti.

Il *P. 2* proseguì in direzione di Venezia.

Marina militare. — La R. nave *Etna* è giunta a Stoccolma il 31 u. s.

Marina mercantile. — Il *Regina Margherita*, della Società nazionale, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Lazio*, della N. G. I., è giunto a Rio de Janeiro. — L'*Umbria*, pure della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Dandolo*, della Società veneziana è partito da Suez per Massaua diretto a Calcutta. — Il *Ravenna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Colombo per Aden.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Ieri sono stati constatati 53 casi di colera e 37 decessi.

LILLA, 2. — L'agitazione per il caroviveri continua nella regione di Douay. A Douay vi sono stati tafferugli fra venditori e consumatori.

ARRAS, 2. — Continuano le manifestioni per il caroviveri. I dimostranti hanno rovesciato i canestri dei venditori. Sono stati operati alcuni arresti.

GAND, 2. — Il Comitato permanente dell'associazione internazionale contro la disoccupazione, adunatosi ieri ed oggi coll'intervento dei delegati di ventidue Stati, al palazzo municipale ha approvato gli statuti di nove sezioni nazionali, ha deliberato la creazione di una pubblicazione contenente gli atti dell'associazione, articoli, memorie e documenti legislativi, ha deciso la compilazione di una statistica mondiale degli uffici di collocamento, ha nominato una commissione comprendente il direttore dell'Ufficio del lavoro d'Italia, prof. Montemartini, per la statistica internazionale della disoccupazione ed ha deciso uno studio dei rapporti fra la disoccupazione e la concessione dei lavori pubblici e l'emigrazione per intese internazionali in materia.

Il prof. Montemartini e l'avv. Marchetti, dell'Ufficio del lavoro, rappresentavano l'Italia.

La città di Gand ha fatte agli ospiti accoglienze simpaticissime.

PARIGI, 2. — Il presidente del Consiglio, Caillaux, ha conferito stamane al Ministero dell'interno col ministro delle colonie, Lebrun.

MEAUX, 2. — Si apprende che l'aviatore Grailly e l'aviatore Camine sono morti stamane mentre volavano sulla regione. Mancano particolari.

TROYES, 2. — Il tenente Grailly è precipitato a Rigny-la-Nonneuse. L'aeroplano ha preso fuoco e l'ufficiale è morto carbonizzato. Il suo orologio è stato trovato fermo alle 6,35.

NORTHON (Kansas), 2. — L'aviatore irlandese Frisbie, mentre compiva un volo, è caduto da più di 30 metri di altezza, rimanendo schiacciato sotto il motore dell'apparecchio.

L'aviatore è spirato dopo un'ora.

POTSDAM, 2. — Una missione speciale degli Stati Uniti ha consegnato all'Imperatore Guglielmo, come regalo della nazione nord-americana, una copia di una statua eretta a Washington al generale germanico-americano Steuben, distintosi nella guerra dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Un membro del Congresso, Bartholds, ha espresso la convinzione che il regalo costituisce una prova del desiderio degli Stati Uniti di vedere affermarsi sempre più l'amicizia tradizionale esistente fra i due Paesi.

L'Imperatore ha risposto confermando da parte sua gli amichevoli sentimenti ai quali si ispirano i rapporti fra gli Stati Uniti e la Germania.

LONDRA, 2. — Un grave incendio è scoppiato nella fabbrica di organi Pearesi, nel quartiere italiano di Londra.

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Chartres: Iersera, alle ore 7, l'aviatore Marron si inalzò dall'aerodromo di Chartres. Dopo aver volato sulla città egli voleva atterrare presso Berchères. Si trovava allora all'altezza di 300 metri, scelse male il terreno e l'apparecchio si capovolse.

L'aviatore ebbe il petto sfondato. I suoi vestiti presero fuoco. Il disgraziato non tardò a soccombere.

LONDRA, 3. — L'incendio nella fabbrica di organi Pearesi è stato domato.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

BUDAPEST, 3. — Sono stati constatati due casi di colera.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il colera si estende in maniera pericolosa fra le truppe reduci dall'Albania, accampate a Beikos, sulla riva asiatica del Bosforo.

Corre voce che durante gli ultimi tre giorni siano morti alcune centinaia di soldati e parecchi ufficiali.

SALONICCO, 3. — Nelle ulime 48 ore sono stati constatati cinque casi di colera nell'ospedale militare e nelle caserme circostanti, un caso alla scuola della gendarmeria e due casi fra i redif arrivati da Kossowo ieri.

Nelle ultime 24 ore si sono verificati ad Uskub 47 casi di colera, dei quali 22 seguiti da morte e a Monastir 52 casi, dei quali 37 mortali.

Ad Ostrovo si trovano in quarantena 280 persone.

PARIGI, 3. — È terminata stasera la corsa ciclistica delle 24 ore detta del Bol d'Or, svoltasi al velodromo di Buffalo.

È riuscito primo Georget, che ha coperto 905 km. e 167 metri. Seguono, nell'ordine, Niedergang, Cornet, D'Hust, Shirloy e Catteau.

KIEL, 3. — Presso Wik, a bordo di una torpediniera, è avvenuta una esplosione di benzina.

Vi sono tre feriti gravemente e due leggermente.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il principe ereditario di Turchia ha diretto al Sultano un telegramma rilevando la grande considerazione in cui l'Imperatore Guglielmo, le autorità e la popolazione della Germania tengono il Sultano e dicendo che l'Imperatore Guglielmo in ogni colloquio manifesta amicizia sincera per il Sultano di Turchia.

Il primo segretario del Sultano ha risposto dicendo che il Sultano è soddisfattissimo di tali manifestazioni di amicizia che costituiscono una nuova prova delle intime relazioni che esistono tra i due paesi.

PETERHOF, 3. — Il matrimonio della principessa Elena di Serbia col principe Giovanni Costantinovich è stato celebrato oggi, nella chiesa del Gran Palazzo.

L'Imperatrice Alessandra Feodorowna ha preso parte alla cerimonia che precede il matrimonio, cioè la preparazione della sposa.

Alla celebrazione del matrimonio hanno assistito l'Imperatore, il principe Imperiale, le figlie dell'Imperatore, il Re Pietro, il principe ereditario di Serbia, la Regina di Grecia, il principe Nicola di Grecia colla famiglia, il principe Pietro del Montenegro, il principe Arturo di Connaught, dignitari serbi e russi ed i personaggi dei seguiti.

Nel parco di Peterhof sono state sparate salve di 31 colpi.

Gli sposi sono partiti per Paulousk, ove risiederanno.

BUENOS AIRES, 4. — Il vapore *Espagne*, partito dal porto di Marsiglia, essendosi incagliato il 31 agosto nel canale di accesso al porto di Buenos Aires, ha dovuto trasbordare i suoi passeggeri e il carico.

Sembrava che si potesse facilmente rimetterlo a galla, ma quest'opera è divenuta difficile a causa della scarsità delle acque.

I lavori di salvataggio non potranno cominciare che alla prima alta marea.

LONDRA, 4. — Mandano da Cadice al *Daily Telegraph*: Il trasporto *Almirante Lobo* è partito per Santa Cruz de Tenerifa con una sezione di quattro mitragliatrici e le truppe corrispondenti e con una sezione del genio al comando del capitano Fernandez Quinto che porta una installazione di telegrafi senza fili.

Tali truppe raggiungeranno quelle riunite alle isole Canarie che comprendono 500 uomini e che si recheranno ad occupare Ifni al comando del colonnello Burguette.

L'incrociatore *Princesa de las Asturias* parte pure per Tenerifa ed Ifni.

L'incrociatore *Carlos V* partirà oggi con ordini segreti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

3 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.7.
Termometro centigrado al nord	28.8.
Tensione del vapore, in mm.	6 78.
Umidità relativa a mezzodì	23.
Vento a mezzodì	W.
Velocità in km.	debolissimo.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	**massimo** 30 6.
	minimo 16 2.
Pioggia, in mm.	—

3 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Serbia, minima di 760 sul Mediterraneo Orientale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito al sud e Sicilia, fino a 2 mm. in Calabria ridisceso altrove di circa 1 mm.; temperatura irregolarmente variata; piogge e temporali al sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 769 in Piemonte, minimo a 765 sulle isole.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario con piogge e temporali sparsi al sud e isole, sereno altrove; mare mosso lungo le isole.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	29 2	23 0
Genova	sereno	calmo	31 4	22 7
Spezia	sereno	calmo	29 0	16 0
Cuneo	sereno	—	27 0	17 5
Torino	sereno	—	25 7	18 6
Alessandria	sereno	—	28 0	15 5
Novara	sereno	—	29 2	16 2
Domodossola	sereno	—	29 0	15 8
Pavia	sereno	—	30 0	12 3
Milano	sereno	—	29 9	18 1
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	2[illegible] 3	17 8
Brescia	sereno	—	27 8	16 2
Cremona	sereno	—	29 4	16 6
Mantova	sereno	—	27 8	18 6
Verona	sereno	—	28 8	15 7
Belluno	sereno		27 6	13 9
Udine	sereno		30 2	17 4
Treviso	sereno		31 1	17 6
Venezia	sereno	calmo	26 7	18 1
Padova	sereno	—	27 0	15 7
Rovigo	sereno	—	29 0	14 1
Piacenza	sereno	—	26 9	15 5
Parma	sereno	—	27 6	16 0
Reggio Emilia	sereno	—	28 0	15 9
Modena	sereno	—	27 3	16 0
Ferrara	sereno	—	27 1	14 8
Bologna	sereno	—	26 5	19 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		26 2	14 8
Pesaro	sereno	calmo	24 8	13 9
Ancona	sereno	calmo	25 4	12 8
Urbino	sereno		23 0	16 4
Macerata	sereno	—	25 4	18 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	25 2	16 1
Camerino	sereno	—	22 2	13 3
Lucca	sereno	—	30 0	13 9
Pisa	sereno	—	32 1	12 3
Livorno	sereno	—	31 0	18 0
Firenze	sereno	—	29 8	13 9
Arezzo	sereno	—	28 2	15 4
Siena	sereno	—	28 0	22 5
Grosseto	sereno	—	31 3	13 6
Roma	sereno	—	28 8	16 2
Teramo	sereno	—	28 0	14 2
Chieti	sereno	—	22 8	16 0
Aquila	sereno	—	23 9	10 8
Agnone	sereno	—	21 0	12 3
Foggia	sereno	—	27 0	16 2
Bari	sereno	calmo	25 8	18 8
Lecce	nebbioso	—	29 2	20 8
Caserta	sereno	—	26 0	20 4
Napoli	sereno	legg. mosso	29 7	18 9
Benevento	sereno	—	25 6	14 5
Avellino	sereno	—	23 8	14 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	21 0	10 8
Cosenza	sereno	—	26 0	14 5
Tiriolo	sereno	—	27 0	15 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	28 2	23 1
Palermo	coperto	calmo	29 6	17 3
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	25 0	16 0
Messina	1/4 coperto	calmo	24 3	18 8
Catania	piovoso	mosso	23 6	19 7
Siracusa	coperto	mosso	27 2	17 2
Cagliari	3/4 coperto	calmo	32 5	20 0
Sassari	1/2 coperto	—	30 1	19 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle **Mantellate**. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*